

Il ponte di Renzo Piano batte Calatrava

Salini Impregilo realizzerà l'opera con **Fincantieri** e **Italferr**. Costo: 202 milioni

GLI STABILIMENTI

Verranno utilizzati il cantiere di Genova-Sestri Ponente e quello di Verona

Emanuela Rosi

■ GENOVA

LA SCELTA ha confermato le previsioni: il compito di ricucire il cuore di Genova è stato affidato al raggruppamento di imprese formato da **Salini Impregilo**, **Fincantieri** e **Italferr**. Dodici mesi di lavoro e 202 milioni di euro (Iva esclusa) per costruire un impalcato di acciaio lungo 1100 metri con venti campate create da 19 pile in cemento armato con cui scavalcare il torrente Polcevera e la spianata lasciata dai palazzi svuotati di vita e demoliti nel quartiere straziato dalla tragedia del ponte Morandi. "Perigenova" si chiama la nuova società dalla "fusione" delle tre eccellenze italiane chiamate a realizzare la 'pista' su cui dovrà decollare il futuro della Superba interrotto dal crollo del 14 agosto, con la supervisione dell'architetto Renzo Piano, la cui idea di ponte resta il nucleo del nuovo progetto.

to. Il commissario-sindaco Marco Bucci e il suo pool hanno scelto un progetto di viadotto che utilizza pile anziché stralli «nel rispetto della sensazione di avversione psicologica maturata in città dopo il crollo del ponte Morandi».

BATTUTO in volata il gruppo Cimolai che di progetti ne aveva presentati quattro di cui tre firmati da Santiago Calatrava. «Confidiamo di avere il ponte per la fine del prossimo anno: non sarà accessibile, ma tutti lo potranno vedere. Serviranno 9 mesi di costruzione e 3 di collaudo». E la speranza che il sindaco deposita sotto l'albero di Natale dei genovesi che nei giorni scorsi hanno visto arrivare sul greto del Polcevera i primi mezzi delle cinque aziende incaricate della demolizione che costerà quasi venti milioni. Ma qualche mese in più per consegnare alla città il suo nuovo ponte sembra quasi scontato. Il gruppo **Salini Impregilo-Fincantieri-Italferr** conferma che ci vorranno 12 mesi per completare l'opera ma il count-down della ricostruzione comincerà «nel momento in cui l'area verrà

resa disponibile, dopo il completamento delle attività di demolizione». Ed è ancora speranza la data del 31 marzo per il passaggio di consegne tra il passato e il futuro. I dubbi sono legati alla demolizione partita e subito frenata: via libera per i monconi ovest, ma sul lato opposto del Polcevera, dove incombono le pile rimaste in piedi, ancora è tutto fermo al giorno del crollo.

SEMBRA che si dovrà aspettare l'8 febbraio, quando è fissata la prossima udienza dell'incidente probatorio e probabilmente arriverà la perizia, per avere l'ok definitivo alla demolizione. Ma intanto Italferr, società di ingegneria e progettazione del Gruppo FS Italiane, assicura che inizierà subito a lavorare al progetto esecutivo per «rispettare il cronoprogramma e terminare il completamento strutturale dell'opera entro la fine del 2019». Per realizzare le strutture in acciaio verranno utilizzati il cantiere di Genova-Sestri Ponente, lo stabilimento di Valeggio sul Mincio (Verona) e, se necessario, altri stabilimenti del gruppo Fincantieri in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

Il crollo

Il Ponte Morandi crolla la mattina del 14 agosto 2018. Era lungo più di un chilometro, con un piano stradale largo 18 metri (carreggiata a 4 corsie)

La nuova struttura

L'idea del progetto sul nuovo ponte viene firmata poche settimane dopo il crollo di agosto dall'architetto Renzo Piano. La struttura sarà a forma di nave

Lungo 1.100 metri

Il nuovo ponte che servirà a scavalcare il torrente Polcevera sarà costruito con un impalcato di acciaio lungo 1100 metri con venti campate create da 19 pile in cemento armato

Opera in 12 mesi

Per completare l'opera sono previsti 12 mesi, anche se a fine 2019 non sarà ancora accessibile. Per la demolizione serviranno invece 19 milioni di euro





RICOSTRUZIONE Il sindaco di Genova Marco Bucci durante la presentazione del progetto

